“Il fico sterile”

Il Vangelo di questa terza Domenica di Quaresima è diviso in due parti e si concentra sulla conversione e sulla misericordia di Dio.
Nella prima parte ci sono alcuni seguaci di Gesù che gli riferiscono un evento drammatico: c’era stata una strage, voluta da Pilato, che coinvolse un gruppo di ebrei intenti a offrire sacrifici a Dio.
Gesù allora disse a quelli che erano ad ascoltarlo che certamente quelle persone non avrebbero meritato la morte, esattamente come le diciotto persone morte sotto il crollo della torre di Siloe.
Al tempo si aveva la convinzione che la morte fosse legata al peccato, come a dire: quelle diciotto persone erano peccatrici, quindi Dio le ha punite. Gesù si oppone energicamente a questa opinione e sottolinea con forza che tutti devono convertirsi.
Se ci pensiamo bene abbiamo questa concezione ancora oggi. Quanti di noi quando vivono un dolore dicono: perché proprio a me? Cosa avrò fatto di male?

Ecco Gesù vuole aiutarci a superare questa visione di un Dio che punisce. Ed è qui che il maestro ci invita alla conversione con la parabola del fico sterile.
Questa racconta di un padrone di una vigna che aveva piantato un fico. Non portando frutto dopo tre anni aveva deciso di sradicarlo. Il vignaiolo gli consigliò di tenerlo un altro anno aspettando che portasse frutto.
La parabola esprime tutta la grazia contenuta nel cuore di chi ama e diventando espressione della tenerezza, della bontà, della pazienza e della misericordia. Ci mostra anche la grande cura con cui il Signore si dedica a noi: il nostro cuore inaridito dall’egoismo e dal male è il fico sterile. Dio, il grande agricoltore divino, non si arrende di fronte all’aridità del nostro cuore e continua a riversare su di esso tutte quelle cure amorevoli che sono necessarie per svegliarlo e fargli portare frutto. È tipico proprio dell’Amore avere pazienza, continuare a sperare, concedere amore, opportunità e essere misericordiosi. Dio aspetta con pazienza ciascuno di noi. La misericordia, la pazienza, la tenerezza di Dio devono essere motivo della nostra fiducia dandoci il coraggio di tornare a Lui. Il nostro impegno nei confronti di Dio e nei confronti degli altri è vivere la misericordia in modo paziente, non aspettando che siano gli altri a compiere il primo passo. In nome di quanto da Lui abbiamo ricevuto, facciamo noi il primo passo e perseveriamo nel nostro cammino, anche se difficile.

Rifletti e rispondi

1) Ogni giorno si parla di morte: guerre, di atti di violenza, incidenti, catastrofi naturali. Perché? Che cosa pensiamo, quando ascoltiamo queste cose?

_____

_____

_____

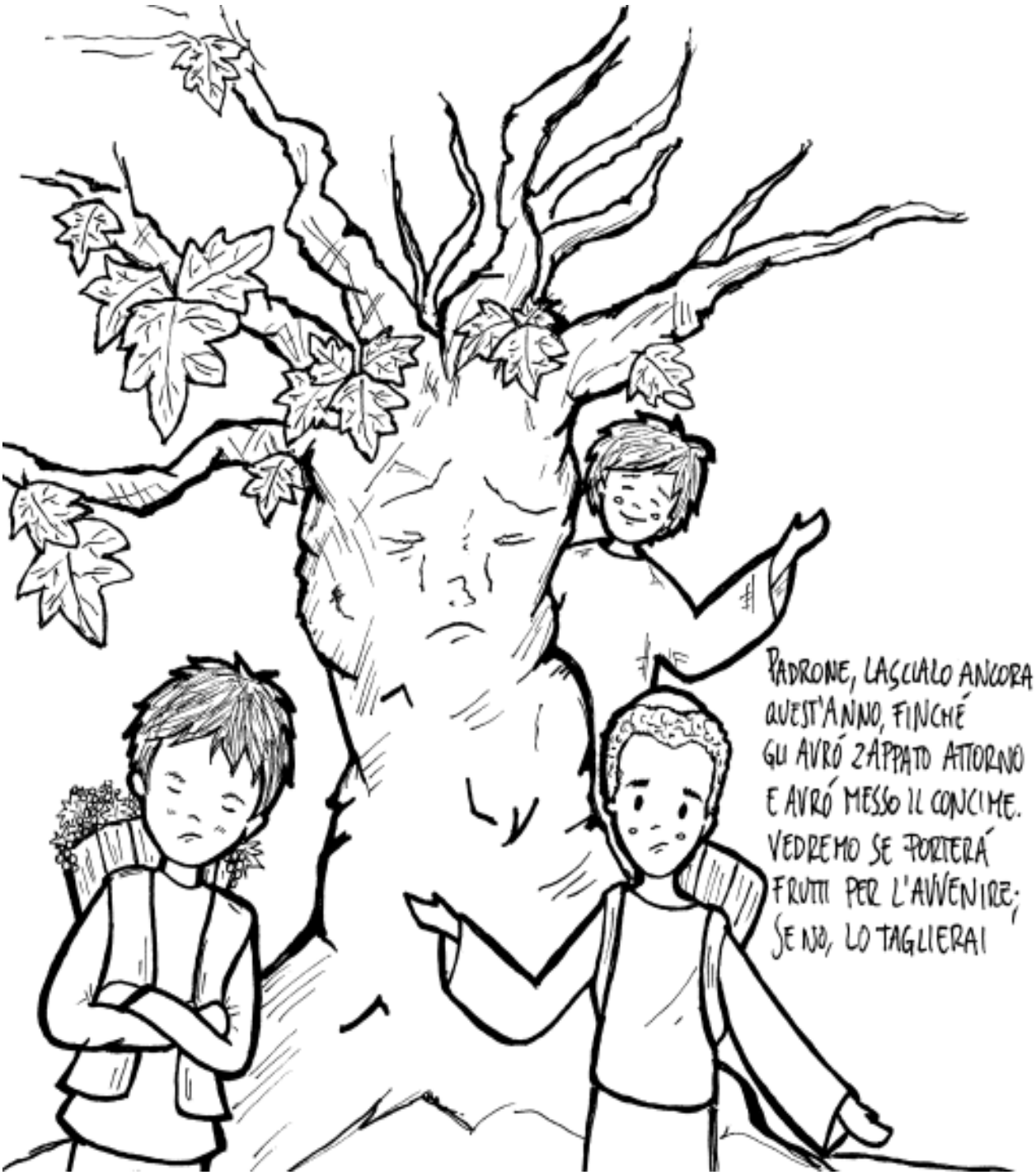
2) Quale impegno concreto posso prendere per convertirmi e cambiare?

_____

_____

_____

Colora il disegno

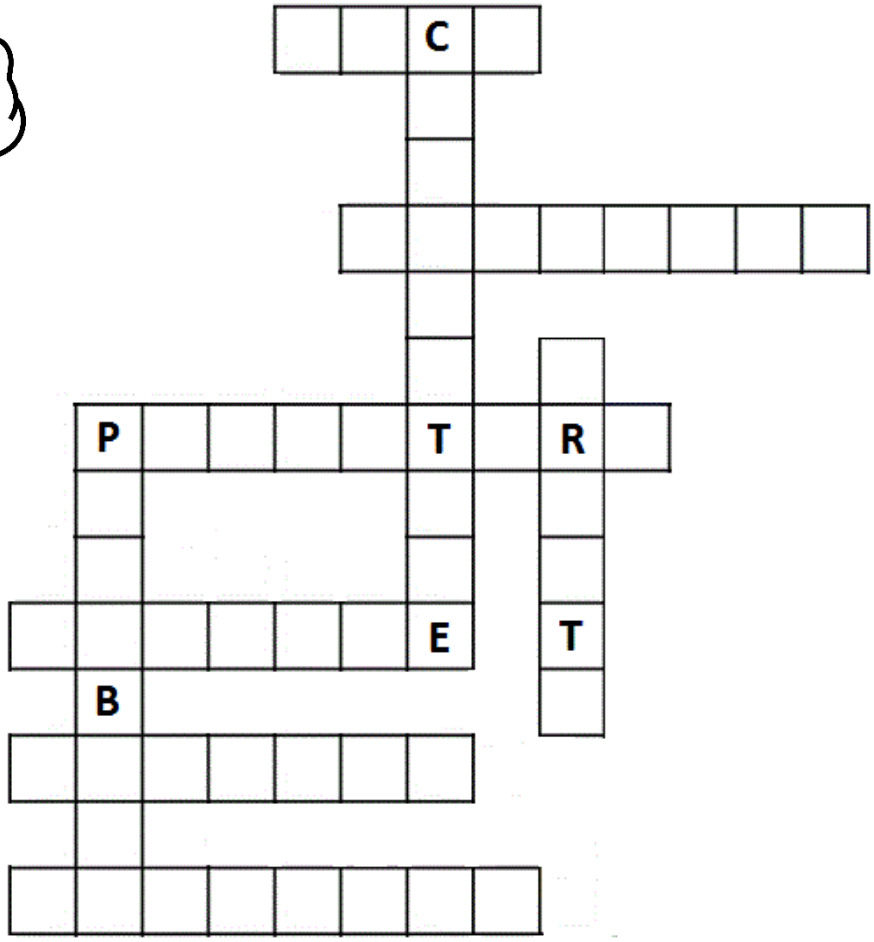


GIOCA LE PAROLE

Cerca le parole sia in verticale che orizzontale e dopo inseriscile nello schema:

PECCATORI	FICO	ZAPPARE
CONVERTIRE	FRUTTI	CONCIME
PARABOLA	TAGLIARE	AVVENIRE

M	L	K	H	C	O	N	V	E	R	T	I	R	E	Q	A	A	Z
W	P	D	D	I	C	W	L	S	Y	K	C	Y	T	L	N	V	L
E	A	P	G	M	X	U	T	M	Z	M	A	F	O	T	P	V	G
B	R	P	T	E	F	L	O	Q	A	F	Q	N	Y	W	E	E	R
K	A	L	F	A	E	K	X	K	P	Q	I	I	X	X	C	N	J
G	B	H	U	R	G	R	S	S	P	Y	N	C	K	P	C	I	N
E	O	N	R	O	U	L	U	P	A	U	L	M	O	X	A	R	Q
Z	L	H	J	W	S	T	I	S	R	K	B	Z	I	N	T	E	N
Q	A	I	P	T	W	G	T	A	E	B	O	P	S	C	O	C	D
O	L	U	T	I	L	W	R	I	R	F	I	L	N	Z	R	Q	Q
Y	S	E	K	E	P	L	U	R	P	E	P	W	X	Z	I	N	T
C	O	N	C	I	M	E	L	H	D	Z	M	Q	L	R	G	G	N



Preghiamo insieme

Dio, anch'io sono un albero libero.

Anche a me tu dai la possibilità

e la capacità di portare tanti frutti…

Se però a volte non ne sono capace,

tu o Dio non mi abbandoni.

Sei paziente con me e non ti stanchi mai

di nutrirmi con il tuo Amore.

Aiutami ad essere paziente con gli altri

come tu sei paziente con me!